



## MISSIONI ALL'ESTERO RIFINANZIATE PER 4 MESI

Il Consiglio dei ministri ha dato la via libera al rifinanziamento di ulteriori quattro mesi della partecipazione delle forze armate italiane alle missioni internazionali. Lo ha annunciato il ministro della Difesa Ignazio La Russa (foto). «Si è ritenuto di rifinanziarlo solo per i primi quattro mesi» del secondo semestre

2009, ha spiegato, «perché sono il periodo di tempo presumibile in cui resteranno in Afghanistan i 500 soldati in più che abbiamo mandato». L'auspicio, ha poi aggiunto, è che «si realizzi una riduzione di presenza italiana nei contingenti a partire da quello in Kosovo, ma vedremo se anche in altri teatri come l'Afghanistan»

SARA FUMAGALLI

Con l'ultima consegna, si è conclusa in questi giorni la distribuzione dell'importante carico di aiuti che l'Umanitaria Padana Onlus aveva imbarcato per l'Afghanistan lo scorso marzo, nell'ambito del ben noto progetto "Guerrieri per la Pace".

Un'ambulanza attrezzata della Cri ligure donataci dall'Automobile Club Padano; arredi completi e attrezzature ospedaliere, tra cui incubatrici e riscaldatori neonatali, un letto per rianimazione e alcuni letti ortopedici, dismessi dall'Azienda ospedaliera di Desenzano sul Garda e assegnatici con decreto della Regione Lombardia; parecchie sedie a rotelle e apparecchiature elettromedicali, tra cui ventilatori polmonari, concentratori d'ossigeno, monitor



Il colonnello Michele Brandonisio consegna l'ambulanza al direttore regionale della Sanità afgano. Sotto a sinistra, tra i due, il capitano Manuel Solastri. Nelle altre foto, altro materiale degli aiuti

Decine i progetti a favore della popolazione. I militari della spedizione di ricostruzione sono rispettati e amati. Eppure le uniche notizie che giungono dal Paese sono quelle degli attacchi dei guerriglieri talebani...

## Conclusa la distribuzione a Herat degli aiuti dell'Umanitaria Padana Non solo bombe in Afghanistan "Guerrieri della Pace" in azione

quali, a riconoscimento del lavoro svolto e dell'amicizia instaurata con la popolazione locale, sono appena state conferite le chiavi della città e la cittadinanza onoraria di Herat.

Purtroppo di tutte queste cose buone non sentiamo mai parlare e dall'Afghanistan ci arrivano solo le notizie delle bombe e degli attacchi.

Sarà anche vero che "fa più rumore un albero che cade che una foresta che cresce", ma sappiamo che in Afghanistan è in atto una partita cruciale tra coloro che da una parte combattono violentemente per la restaurazione e quelli che, dall'altra, profondono quotidianamente impegno e coraggio per una definitiva emancipazione dalle folle di un regime, quello talebano, che si è dimostrato, al di là di ogni altra considerazione



dotta delle attività di Cooperazione Civile Militare e con cui operiamo sin dalla prima missione "Antica Babilonia" a Nassiriya dell'estate 2003.

Insieme al colonnello Brandonisio il nostro sentito ringraziamento

dall'Italia al Contingente e per la costruzione di reali condizioni di sviluppo e di pace nel mondo.

Esempio paradigmatico di questa missione è l'Ospedale pediatrico di Herat, che è stato sviluppato e finanziato



Sara Fumagalli

gio 2005, quando visitammo personalmente le strutture sanitarie della provincia di Herat, l'ultima lo scorso anno con l'invio di farmaci per gli ospedali, per gli ambulatori e anche per l'attività di quotidiana assistenza sanitaria fornita direttamente dai medici del contingente a Camp Vianini, sede del Prt, con una media di oltre 1.200 pazienti al mese, per la maggior parte donne e bambini.

Oltre a quelli già citati il CiMiC sta sviluppando decine e decine di progetti a favore della popolazione afgana: costruzione di scuole, librerie, ambulatori medici, guest house per l'Ospedale pediatrico, stazioni di Polizia, centri amministrativi, edifici istituzionali, nuove strade per l'aeroporto, reti e sistemi fognari, aree verdi, impianti idrici ed elettrici, un nuovo e modernissimo carcere femminile; sviluppo delle zone rurali mediante centinaia di nuovi pozzi, 17 km di nuove reti idri-



di un ponte nella Zirko Valley, una delle aree più pericolose e importanti della provincia West-afghana.

Cogliamo l'occasione per complimentarci con gli uomini in missione per questa splendida attività, a cui ci sentiamo ben lieti di offrire il nostro contributo, e per far pervenire le nostre congratulazioni al colonnello Brandonisio e al capitano Solastri ai

contingente, oggettivamente disumano e contrario a qualsiasi principio di fede e di ragione. Sarebbe opportuno che di questa drammatica partita i commentatori rendessero conto delle azioni di entrambe le parti e non solamente di quella, certamente più rumorosa, ma - ci piace sperare - perdente.

**Coordinatrice delle missioni Umanitaria Padana Onlus**

multiparametrici, aspiratori e ultrasuoniterapia, donati dall'azienda Sapio Life di Monza e Vaprio d'Adda; un grosso pallet di materiali per la prima infanzia, vestiario, biberon, sterilizzatori, giochi e accessori neonatali vari, donati dall'Associazione La Sperada di Biassono; infine migliaia tra T-shirt e bavaglino di cotone e borsette di maglia nuovi, dono dell'azienda CP Italia di Milano.

Di questi beni, giunti a destinazione tramite il Prt (Provincial Reconstruction Team) italiano di Herat nell'ambito delle attività di cooperazione civile militare promosse dal contingente italiano in Afghanistan, hanno beneficiato l'Ospedale generale di Herat, il nuovissimo Ospedale pediatrico di

Herat e l'Ospedale di Farah, che servono un'ampia popolazione nella provincia occidentale del Paese.

Il grosso carico, stipato in un container e nell'ambulanza, era stato formalmente preso in consegna presso i nostri magazzini di Olgiate Molgora dal colonnello Michele Brandonisio della Brigata Folgore, in prossimità della sua partenza per l'Afghanistan in qualità di comandante del Prt di Herat.

Il colonnello Brandonisio stesso ha poi seguito passo passo l'attività di distribuzione degli aiuti, svolte dai tecnici del Multinational CiMiC Group di Motta di Livenza, l'unità specialistica che le Forze Armate italiane hanno costituito per la con-

va anche al capitano Manuel Solastri, comandante del CiMiC, con il quale già avevamo lavorato proficuamente in Iraq e in Libano, e a tutti gli uomini delle forze armate e speciali che cooperano a questa funzione particolarmente esposta a difficoltà e pericoli, ma al contempo assolutamente centrale per l'assolvimento della missione assegnata

congiuntamente dai militari e dalla Cooperazione italiana e ultimato proprio quest'anno. Si tratta del più grande della regione ed è attualmente diretto da un medico della Cooperazione italiana. A esso abbiamo destinato la gran parte di questo nostro carico.

Questa spedizione va ad aggiungersi alle precedenti effettuate in Afghanistan sin dal mag-